

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 3

Rubrik: L'Archivio delle Truppe Ticinesi racconta

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'Archivio delle Truppe Ticinesi racconta

colonnello a r Franco Valli,
 responsabile dell'Archivio delle Truppe Ticinesi

**Memoriale della Società Militare
 Ticinese degli Ufficiali
 (Per il mantenimento della istruzione
 ripartita festiva)**

Il 4 novembre 1868, per la Società militare degli Ufficiali Ticinesi, il Presidente Colonnello Federale L. Rusca inviò al Consiglio di Stato ed al Gran Consiglio del Cantone Ticino un memoriale (28 pagine formato A5) riguardante “**la quistione del mantenimento o dell'abolizione della istruzione ripartita festiva**”.

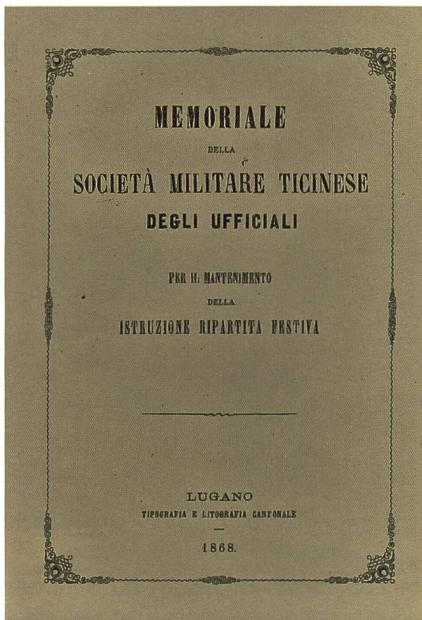
La terza parte conclude il memoriale (la prima e seconda sono pubblicate nelle RMSI 6/2018 e 2/2019).

Nota: Nell'ultimo paragrafo si cita: “*le valli state dalla procella condotte a sterminio*”. Nei mesi di settembre e ottobre 1868, un'alluvione si abbatté sul Ticino causando 55 morti e immensi danni

Conclusione

Prima che noi scendiamo alla conclusione, vorrete, o signori, acconsentirci ancora alcune riflessioni.

La istruzione ripartita è stata fatta bersaglio ad accuse, ed è stata attaccata nel suo principio costitutivo, mentre, se qualche censura aveva fondamento, non all'istituzione, doveva essere diretta, bensì a coloro, avventurosamente



pochi, i quali, misconoscendo i doveri inerenti alla missione che l'Autorità aveva loro confidata, si sono demeritati di essa autorità, di essa istituzione e del paese.

(...)

Ma quello che è difetto si riparerà, e il sistema sarà migliorato al punto che ogni causa di lamento, se pur questo non viene da un piano preconcetto, dovrà cessare. I rilassati, gli indegni saranno esclusi; a quelli poi che, corrivi per soverchio amor del bene, si lasciano trascinare ad uno zelo fastidioso ed insofferente, diremo *il: ne quid nimis*, e così la istruzione si spoglierà di que' modi, che in qualche luogo provenivano da un ricordo d'ordini antichi.

(...)

Nel ricostituire la istruzione ripartita, desideriamo si tenga conto del vantaggio,

non mai abbastanza apprezzato, della concentrazione, almeno due volte l'anno, per mezzi depositi, o se la distanza de' luoghi, massime ne' montani, non si presta, per due o tre piazze.

(...)

Ma poiché tanto gridio e tanta guerra si destò, si provocò, si mosse alla istituzione, siccome genera in quelle reclute che non emigrano una incomportabile ripugnanza per dover elleno recarsi alla piazza circa trenta domeniche nell'anno, il Comitato che rappresenta la Società a voi ricorrente, porta opinione che il tempo da dedicarsi alla istruzione delle reclute deggia ridursi a sedici domeniche ugualmente che per i militi dell'attiva. Le une cogli altri interverrebbero insieme; per le prime si avrebbe tempo sufficiente di prepararle, nel lasso di quattro anni, al corso centrale, nei secondi si ecciterebbe il sentimento di essere altrettante guide ed esempi ai diciottenni, e tutti, per il numero loro, darebbero alla piazza d'armi quella vivacità e quella gaiezza, senza la quale, vien meno al giovine ogni allettamento.

(...)

Aggiungeremo che verrà forse il dì, in cui, riunendo in mani della Confederazione la direzione di ogni cosa che rifletta la difesa delle patrie franchigie, assumerà anche l'istruzione della fanteria, come già prese sopra di sè quella delle altre armi. Ma nell'aspettazione di un tal giorno non si corra dietro le larve di un sistema, il quale, dando il colpo della demolizione a quello già esperimentato per buono, porterebbe con sè il carattere transitorio.

(...)

Il nostro memoriale si presenta a Voi, o signori de' Supremi Consigli, in momenti, che non avrebbero mai dovuto arrivare per la cara nostra Patria. Dopo la calamità che ha colpito sì gravemente lo Stato e tante famiglie, le quali non potranno più ristorare la caduta fortuna, l'intrattenere di cose militari la vostra attenzione, può sembrare inopportuno. Ma tale non è, se si consideri che siamo venuti a Voi dinnanzi, non già chiedendo un aumento di spese, bensì difendendo una istituzione che è destinata a scemarle, quando non la togliate

al suo avvenire. Il lodevole Dipartimento militare prenderà sue disposizioni a che, nelle valli state dalla procella condotte a sterminio, il milite non venga di questi mesi tolto alla pienezza delle sue cure per la famiglia che vede misera dintorno a sè, di lei più misero.

Ma intanto la istituzione della istruzione ripartita si conservi e si migliori. Essa, lo ripetiamo, è benemerita del paese per lo sviluppo delle sue forze militari, per l'incivilimento della sua gioventù, e per il risparmio recato alle sue finanze.

Nel congedarci da Voi, Magistrati

onoratissimi, esterniamo il sentimento della nostra considerazione e del nostro maggior rispetto.

Locarno, 4 novembre 1868

**Per la Società militare
degli Ufficiali Ticinesi**

Il Presidente:

Col. fed. **L. RUSCA**

Il Segretario:

E. PIODA, Ten. dei Car. ♦

Consultate la nostra Rivista digitalizzata



nuovo sito dell'ETH Zurigo
moderno di facile consultazione

www.e-periodica.ch

troverete tutti i numeri:

- Rivista Militare Ticinese dal 1928 al 1947
- Rivista Militare della Svizzera Italiana dal 1948 al 2013
- **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana dal 2014 al giugno 2018**